

Le «Pie Disposizioni» di Siena sottraggono beni alla collettività

# Un istituto assistenziale si trasforma in religioso per sfuggire alle leggi

Tre convenzioni lampo con le Curie hanno permesso all'ente che fa parte delle Ipab, di fare uno slalom attraverso la legislazione — Nella dichiarazione di voto al comitato di controllo comunisti e socialisti si sono opposti alla delibera

## La società amministra anche un'intera città

SIENA — La Società Esecutori di Pie Disposizioni fa parte del lungo elenco delle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) che attualmente esistono in Italia. Soltanto in Toscana le IPAB sono 450 di cui ben 77 si trovano in provincia di Siena. La Società Esecutori di Pie Disposizioni è senz'altro la più potente dal momento che possiede una Pinacoteca, amministra l'ospedale psichiatrico di Siena di cui è una «emanazione» e amministra addirittura quasi un'intera città della provincia di Siena: Pienza.

SIENA — La Società Esecutori di Pie Disposizioni, uno dei tanti istituti di Assistenza e Beneficenza esistenti, sta tentando un disperato «slalom» burocratico per evitare di ricadere nei provvedimenti del famoso decreto 616. Le Pie Disposizioni sono un ente di Assistenza e Beneficenza la cui posizione e attività dovrebbe venire presto giudicata dalla commissione che dovrà decidere se certe Ipab debbono essere sciolte o se, per passare ai comuni oppure se devono restare in vita e continuare la loro attività. Lo scoglimento, però, non è previsto dalla legge qualora l'istituto in esame svolga attività di tipo educativo-religioso.

Ma la volontà di chi è tuttora il lascio viene regolarmente contenuta in alcune «tavole di fondazione», il documento in cui si precisa quali intenzioni abbia e quali scopi voglia perseguire il donatore. Ora, mentre per due dei tre casi non si sono compiute le formalità di indirizzo contenute nelle «tavole di fondazione», per il terzo si fa in questo decisivo documento si parla di indirizzi educativi, igienici e patriottici. Non c'è niente, quindi, di religioso.

Subito dopo l'esito del procedimento di primo grado

# Ricorrono in appello gli abitanti del Giglio condannati per il blocco

Un mese di reclusione è stato loro inflitto «per il particolare valore morale e sociale» dell'atto — Le dichiarazioni del difensore compagno Martorelli

Un programma poliennale di attuazione del PRG

# Varato a Orbetello il piano per difendere il territorio

L'impegno del Comune per la salvaguardia delle risorse — Un giro di consultazioni per redigere il progetto

ORBETELLO — La redazione del programma poliennale di attuazione del piano regolatore di Orbetello, è una scelta nuova e difficile, che si è svolta in una conferenza di lavoro, in cui sono state espresse le opinioni di tutti gli operatori del territorio, la sua riorganizzazione in termini produttivi, e questo il significato politico e l'impegno del Comune per la salvaguardia delle risorse territoriali, sotto l'aspetto urbanistico, ambientale, paesistico, culturale e storico.

Il programma è il risultato della collaborazione tra l'ente pubblico e il privato. Nel «piano triennale» sono stati individuati gli interventi pubblici e privati previsti dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale. Il programma è articolato in tre fasi: la prima, di studio e progettazione; la seconda, di attuazione; la terza, di valutazione e controllo.

La decisione è stata presa unitariamente dal collegio di difesa e dai 31 imputati, alcuni minori dopo la sentenza emessa mercoledì, dopo 40 minuti di camera di consiglio, dal tribunale composto dal presidente Messina e dai giudici a latere Amore e Amati.

Dalla maggior parte degli organi di stampa è stata giudicata una sentenza «milde e simbolica». La condanna, che ha suscitato perplessità nei difensori e una certa amarezza negli imputati, è stata contenuta nella misura di un mese «per il particolare valore morale e sociale dell'atto».

Riuniti i consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera

# Dopo l'accordo del '77 restano problemi insoluti alla Piaggio

Si tratta dell'orario dei turni, dell'accorpamento delle festività, delle richieste di straordinari e del turno di notte per il 1978 - L'impegno della FLM

PONTEREDERA — Dopo la presa di posizione del coordinamento nazionale FLM del gruppo Piaggio si sono riuniti i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Pisa e Pontedera per valutare il confronto a livello aziendale per la verifica dell'accordo del luglio '77.

L'ampio dibattito che ha affrontato anche autocraticamente alcuni limiti sofferti dal movimento nella stessa gestione dell'accordo ha confermato il giudizio positivo espresso dal coordinamento FLM sui livelli occupazionali raggiunti e sulla mole di investimenti programmati per il 1978. La forte perplessità invece deriva dall'accorpamento delle festività nonché un dissenso derivante dalla richiesta di straordinario e turno di notte avanzata dalla azienda stessa per l'intero arco del '78. I consigli di fabbrica hanno pertanto riconosciuto l'opportunità di un incontro con l'Unione industriali di Genova sulle prospettive produttive in rapporto alla organizzazione del lavoro.

GROSSETO — Un mese di lotta articolata nelle aziende tessili e manifatturiere della provincia è stato deciso dai direttivi unitari della federazione sindacale e di categoria.

La dimostrazione antifascista, la spinta a fare piena luce sulla situazione della fabbrica, la storia contemporanea del nostro paese — ha continuato Martorelli — non si è posta in contrapposizione agli interessi generali dello Stato: anzi, quella manifestazione si muoveva nella direzione di un ripristino della legalità e dell'ordine democratico posti in pericolo proprio dalla scacciarazione di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Argomentazioni e dati di fatto, aggiungiamo noi, che non sono stati considerati pienamente nel giudizio del tribunale che ha emesso la sentenza non sulla sussistenza del «blocco portuale» di cui parlava il capo di imputazione e che comportava una condanna fino a 12 anni, ma bensì per la interruzione del pubblico servizio.

Al confronto — secondo i consigli di fabbrica — occor-

re anche con una linea che colga l'intercizio fra i problemi della fabbrica, venendo ai problemi generali i consigli di fabbrica sottolineano che per dare concretezza alla nostra linea politica vi è la necessità di articolare l'iniziativa a livello di territorio con la costruzione di una prospettiva complessiva del territorio dell'occupazione e un controllo reale del mercato del lavoro che colga a pieno le condizioni del dipendente.

In questo contesto la classe operaia della Piaggio ha indubbiamente un ruolo di primo piano da giocare, ruolo che però non può essere isolato dal resto del movimento. Per questo la federazione lavoratori metalmeccanici si impegna a dare un contributo all'interno della federazione CGIL-CISL-UIL.

BRUCIATA LA MOTO DI GIOVANE DI LOTTA CONTINUA PISA — I soliti ignoti hanno incendiato il moto di un giovane militante di lotta continua, Sebastiano Morà. Il fatto è accaduto nella tarda notte di mercoledì. Era una moto di un giovane che veniva da piazza. Affiliatosi alla sinistra ha visto la sua moto, una Vespa 125, ormai in fiamme.

Intenso traffico anche dei pescherecci e navi mercantili

# Un milione e mezzo di passeggeri ogni anno nel porto di Piombino

Un nuovo piano regolatore per razionalizzare e sviluppare l'attività - In corso lavori per rafforzare la diga frangiflutti e costruire «denti» di attracco

PIOMBINO — Dal porto di Piombino transitano ogni anno oltre un milione e mezzo di passeggeri prevalentemente diretti all'isola d'Elba, ma anche in Corsica ed in Sardegna. Un dato veramente da primato, che è tuttavia insufficiente per comprendere a fondo i problemi dello scalo marittimo toscano.

A questa considerazione va infatti aggiunta l'altra, non meno significativa, costituita dal traffico industriale e commerciale: quest'ultimo in continuo sviluppo soprattutto verso la Sardegna e la Corsica. Nel 1977 sono infatti stati 74.500 gli autotreni imbarcati e sbarcati dalle navi che, per la Corsica, circa mezzo milione di tonnellate di prodotti siderurgici manipolati, esclusi i diretti a materiali Piombino che godono della autonomia funzionale.

Il porto di Piombino è inoltre punto di approdo primario per decine di pescherecci che operano nella zona, particolarmente ricca di pesce, e per le imbarcazioni sulle banchine circa 20 mila tonnellate annue di pescato. Molti dei problemi che lo scalo piombino hanno origine proprio da questa molteplicità di traffici che si intersecano tra loro evidenziandone ancor più le carenze strutturali.

Queste opere, la cui costruzione sta purtroppo procedendo molto lentamente, sono assolutamente indispensabili per rendere possibile lo sviluppo del traffico già programmato dalla Compagnia Sarda di Navigazione verso l'entroterra, l'esercizio di nuove navi entro il marzo '78. Anche per la linea con il porto Sardo di Palau si prevede un potenziamento con la immissione in servizio di una nave destinata al traffico di passeggeri ed auto.

Atteggiamento duro della società belga

# A chi si ammalava la Solvay minaccia il licenziamento

Una lettera ai dipendenti - Contraddizioni della direzione che accusa di assenteismo ma dà l'«una tantum»

ROSIGNANO — Un lavoratore può ammalarsi senza avere il timore di perdere il posto di lavoro? È una domanda legittima, almeno nel caso di chi è assente per malattia. La società belga ha inviato una lettera ad un numero non ancora precisato di suoi dipendenti con la quale ha voluto metterli a conoscenza «sulle possibili conseguenze assentei al venire meno della continuità della prestazione lavorativa del dipendente».

L'iniziativa della direzione aziendale è scaturita dopo una sentenza del pretore di Rosignano che ha respinto il ricorso di un operaio licenziato dalla società Nest-Pack del gruppo Solvay (ora chiamata Adria Plast), perché nell'anno 1976 era rimasto assente dal lavoro a causa di malattia, per ottantaquattro giorni, nel 1975 per 39 e nei primi sette mesi del 1976 per 35 giorni. Il contratto di lavoro del detto 616, il verdetto spetta ora all'apposita commissione parlamentare sullo scioglimento degli ipab, che potrebbe, tuttavia, anche chiudere un occhio sull'attività passata delle Pie Disposizioni, fatta esclusivamente di attività di assistenza, ma senza aver provveduto, ma senz'altro interessata, conversione alla «formazione religiosa».

«Ogni assenza che non preveda una valida giustificazione è considerata come un movimento operaio. Si può obiettare che oggi molti volte siamo in presenza di un doppio lavoro che sottopone chi lo attua ad eccessivo sfruttamento delle proprie energie con il rischio più acciamento di malattia. Però vi si è costretti da una situazione creata dagli attuali meccanismi di sviluppo che hanno privilegiato il consumo ed in questi anni la Solvay ha dato il suo contributo. Il movimento di lavoratori ne ha indicato le direzioni tra le quali figurano la stabilità del potere di acquisto del salario e l'occupazione».

«In questa direzione che tutti debbono dare il loro contributo, non esclusi gli imprenditori. Per quanto riguarda, poi, la Solvay, il fenomeno dell'assenteismo non la dovrebbe toccare eccessivamente dal momento che le sue produzioni aumentano e con esse gli utili, tanto che la stessa società lo ha riconosciuto nell'«avanzamento» di un «una tantum» con la quale «ha voluto premiare l'insistenza della malattia stessa. Esiste, però lo statuto dei diritti dei lavoratori che tutela sia l'operaio che l'azienda ed a tale norma è necessario fare sempre riferimento».

Sandro Rossi

Per le attività di aggiornamento

# Ad Arezzo i sindacati scuola contestano le nomine del Provveditore

CGIL-CISL-UIL esclusi dalla consultazione preventiva

AREZZO — Il provveditore agli studi di Arezzo ha nominato senza nessuna preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, sei insegnanti destinati a coordinare nella provincia di Arezzo le attività di aggiornamento dei docenti. Il provvedimento ha nominato tutte persone legate ad organizzazioni cattoliche, in particolare all'UCI. Queste decisioni del provveditore sono state contestate dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL che in un incontro hanno espresso il loro parere contrario alla circolare del ministero della Pubblica Istruzione che attribuisce al provveditore compiti di consultazione e di consulenza in merito all'aggiornamento degli insegnanti e il loro diritto di essere consultati nelle decisioni di nomina dei membri preposti al coordinamento delle attività di aggiornamento.

Riunione a Lucca per le cartiere

# Riunione a Lucca per le cartiere

LUCCA — Per affrontare la grave situazione determinata nel gruppo «Cardella» si riuniscono oggi presso lo stabilimento dell'Industria cartaria Cardella in località «Turchetto» alle 15 il consiglio provinciale, i consigli comunali di Capannori, Lucca, Altopascio, Montecatini e Pescina, con la presenza di rappresentanti della Regione.

# Domani congresso UDI a Pisa

PISA — La mia coscienza di donna in un grande movimento organizzato per cambiare la nostra vita, sarà questa il tema all'ordine del giorno del decimo congresso provinciale dell'UDI di Pisa che inizierà il proprio lavoro domani alle 9 nella sala dell'Amministrazione provinciale in congresso per discutere per la giornata per concludersi nella mattinata della domenica.

# Dibattito sull'artigianato a Pontedera

Per iniziativa della redazione del giornale «Il Piaggio» e della sala di consiglio comunale di Pontedera si terrà un incontro di dibattito sul tema «Il ruolo dell'artigianato nella provincia di Pisa, le difficoltà e i problemi posti dalla crisi».

A Prato con una conferenza di Ristori

# E' iniziato il corso per animatori sportivi organizzato dall'UISP

Si svolge con la collaborazione della Regione Toscana

PRATO — Con una conferenza dibattito tenuta dal presidente nazionale dell'UISP, Ugo Ristori, sul tema: «Il ruolo del movimento associativo nell'attività di sviluppo e di rinnovamento dello sport», è iniziato il corso per animatori sportivi organizzato dall'UISP di Prato, in collaborazione con la Regione Toscana. Il corso si articola in altre cinque lezioni, con i seguenti temi: A) società sportiva: sua collocazione nel sociale e organizzazione interna; B) il corpo e la psicologia dell'attività sportiva; C) apprendimento motorio e rapporto fra istruttore e allievi; D) apparato cardiocircolatorio e locomotore; E) il ruolo del medico dello sport e dell'attività sportiva con la relazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

«Nell'affermare una nuova concezione dello sport, il corso all'UISP — e della sua funzione, occorre evitare di fare le cose a un livello elementare, occorre invece essere uno strumento permanente per dare all'organizzazione dell'attività sportiva un respiro e un'ampiezza, con la determinazione di quadri che siano muniti di una preparazione politica e scientifica». In effetti questa esigenza è stata posta in un'ampia base, facendo diventare delle riserve a vita. Le iscrizioni al corso sono per ora 60, ma tutte le lezioni sono aperte a chi è interessato. Tra gli iscritti si trovano anche molti studenti dell'ISEP. Fatto positivo, anche se la risposta effettiva della scuola è scarsa, è avvenuto alla scuola media Mazzoni dove il preside, con una circolare, ha invitato gli insegnanti a partecipare alle lezioni del corso.

g. n.

Giorgio Pasquonucci